

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 30 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Marzo.

IL BILANCIO DELL'ENTRATA ED IL MACINATO

Poiché l'on. Depretis ha formalmente dichiarato ieri alla Commissione generale del bilancio che intendeva sostenere davanti al Senato la abolizione della tassa sul macinato, i dubbii e le incertezze che si potevano avere circa la prossima discussione del bilancio dell'entrata sono oramai svaniti.

Il ministro Magliani accetta i calcoli e le previsioni dell'ex-ministro Seismit-Doda, onde ogni ragione di dissidio è cessata. La differenza delle cifre dei due non è se non apparente, trattandosi di calcoli fatti ad epoche diverse.

Avremo dunque quella tanto attesa riconciliazione che tutti invocano da lungo tempo e che l'altro ieri l'on. Cairoli lasciò intravedere nel discorso pronunziato alla riunione dei suoi amici.

Siccome però sono vari i giudizi e gli apprezzamenti intorno al bilancio dell'entrata, così crediamo opportuno far conoscere ai lettori in che cosa consistano le divergenze.

Per far ciò, riprodurremo dalla relazione ufficiale le cifre complessive e di riassunto.

Le opinioni sono quattro — quella cioè dell'on. Seismit-Doda, quella dell'on. Magliani, quella della maggioranza della Commissione del bilancio e quella finalmente della minoranza.

Ed infatti — il bilancio del 1879 presentato dall'on. Doda, portava:

Entrate .	L. 1,398,312,352 27
Spese .	» 1,337,831,511 57
Civanzo .	L. 60,480,480 70

Lo stesso bilancio modificato dalle note di variazioni presentate dal ministro Magliani, recava:

Entrate .	L. 1,386,721,117 78
Spese .	» 1,344,372,580 63
Civanzo .	L. 42,348,537 15

La maggioranza della Commissione lo riduce ulteriormente, e fa le previsioni seguenti:

Entrate .	L. 1,486,604,767 10
Spese .	» 1,395,994,747 23
Civanzo .	L. 40,610,119 87

La minoranza, le cui idee sono rappresentate dall'on. Corbetta prevede invece:

Entrate .	L. 1,366,553,145 54
Spese .	» 1,344,372,580 63
Civanzo .	L. 22,180,564 91

La differenza adunque tra l'avanzo calcolato dalla maggioranza e quello calcolato dalla minoranza, è di L. 18,429,554 96.

Questa differenza è causata da diversità di vedute intorno al reddito di varie imposte, come le dogane, i tabacchi, il sale, il lotto, e

dagli interessi sulle obbligazioni della Società delle ferrovie romane.

Di fronte però a questa riduzione di entrate la minoranza della Commissione colloca una spesa di 27 milioni che, quantunque non approvata dalla Camera, essa dice esser progettata dal ministero pel sussidio a Firenze, per la rendita da emettersi in costruzioni ferroviarie e per spese militari.

In tal modo, la minoranza afferma che si ha un disavanzo di 5 milioni e viene alla conclusione (tutto il succo è qui) che non si può abolire il macinato.

La maggioranza della commissione, l'on. Doda e l'on. Magliani ammettono bensì la probabilità delle nuove spese, ma osservano in pari tempo, che se allo stato di progetto sono le nuove spese, allo stato di progetto sono pure nuove entrate per diecisette milioni ricavabili dagli zuccheri, dagli alcool, e dalla tassa registro e bollo.

Prendendo quindi la cifra della maggioranza in 41 milioni d'avanzo, sottraendo i 27 milioni di nuove spese ed aggiungendo i 17 di nuove entrate — si ha sempre un avanzo di 31 milioni e si può quindi abolire il macinato.

Noi che non abbiamo intenzione di ingannare alcuno e che dichiariamo con tutta ingenuità di non aver studiato abbastanza i bilanci per poter decidere chi abbia ragione — tanto più che i calcoli si appoggiano in gran parte sopra previsioni — noi ci siamo limitati a riassumere con la maggiore chiarezza la condizione delle cose affinché i lettori fossero in grado di conoscerla con precisione.

La notizia per noi importante e decisiva e concludente sta nel fatto che l'on. Depretis dichiarò ieri di voler sostenere l'abolizione del macinato come è già stata votata dalla camera sotto il ministero Cairoli per la tanto felice ed energica risoluzione dell'on. Doda.

Si è detto e ripetuto da tutti che l'abolizione del macinato è un debito d'onore per la Sinistra.

Lo si paghi dunque e subito. I debiti di onore non tollerano dilazioni.

A proposito del bilancio dell'entrata, la maggioranza della commissione rammenta al ministero il seguente ordine del giorno già votato dalla Camera e lo invita ad eseguirlo rigorosamente:

« La Camera confidando che il Ministero nell'intento di mantenere intatto il pareggio del bilancio proporrà entro il triennio 1879-1881 tali riforme nelle pubbliche amministrazioni da diminuire le spese riordinando in pari tempo i tributi affinché sia provveduto con ciò a quella eventuale deficienza che l'abolizione completa del macinato pel 1883 potesse fare emergere nel bilancio stesso, passa all'ordine del giorno. »

Le dichiarazioni dell'on. Depretis significano che questo ordine

del giorno sarà accettato dal ministero.

Il Monumento in Milano AI VINTI DI MENTANA

È noto che quando i moderati milanesi pensarono di innalzare un monumento all'imperatore Napoleone III, la democrazia della città vi rispose col promuovere una sottoscrizione per un monumento ai vinti di Mentana.

Il monumento dei moderati è di là da venire e quello di Mentana sarà innalzato fra breve, imperocché coi primi del prossimo aprile verranno iniziati nella piazza di S. Maria i lavori per la sua effettiva collocazione.

La Giunta municipale, sopra richiesta della Commissione esecutiva, ha dichiarato a carico civico la spesa per le fondazioni, assito provvisorio ed accessorie, incaricando della relativa esecuzione l'ufficio tecnico.

Presto dunque avremo in Milano una nuova opera d'arte di alto significato patriottico.

La Commissione e l'egregio autore del monumento, il prof. Belli da Torino, inviarono a Garibaldi col disegno generale dell'opera, la fotografia della statua e degli altorilievi in bronzo.

Il generale rispondeva, in data 11 corrente da Caprera, colle seguenti lettere:

Al pres. della comm. esecutiva
Caprera, 11 marzo.

Carissimo dott. Mussi,
« Grazie per la riproduzione fotografica delle opere d'arte per il monumento dei caduti di Mentana — e massime per il gentile e generoso pensiero vostro e della egregia Commissione. »

« Per la vita vostra »

G. GARIBALDI. »

Al segretario della Commissione, che gli aveva annunciato separatamente l'invio dell'omaggio:

Caprera 11 marzo 1879.

Mio caro Toni,

« Ho ricevuto le bellissime fotografie del Belli pel monumento di Mentana e ne vado superbo. »

« Io spero i Milanesi non permetteranno l'erezione della statua allo Imperatore menzogna. »

« Sempre vostro »

G. GARIBALDI. »

La situazione interna DELLA RUSSIA

Una lettera da Pietroburgo alla *Corrispondenza Politica* di Vienna dipinge con colori molto foschi la situazione interna dell'impero russo.

Ecco infatti che cosa si dice in quella lettera:

« La paura della peste asiatica è svanita, se non che rimane la panra della peste europea, vale a dire del socialismo. Non occorre aggiungere che le manifestazioni di questo pericolo avvenute recentemente in Russia sono argomento di tutta l'attenzione del governo e della società. L'audacia delle Associazioni segrete si spinge oltre ogni limite immaginabile. Si vedono circolare manifesti e lettere incendiarie che portano l'istestazione stampata *Comitato russo rivoluzionario e socialista*. »

Parecchie ambasciate delle potenze

estere e alte personalità governative hanno ricevuto di questi manifesti.

Il Comitato segreto ci dichiarò di aver citato innanzi al suo tribunale il governatore di Karkoff, principe Krapoktine, e di averlo condannato a morte, come è stato fatto poi generali Trepoff e Mezentzoff, e come lo farà per molti altri ancora.

Da allora il Comitato segreto ha spiegato una nuova attività, lanciando altre minacce di morte anonime, che sono recapitate successivamente al signor Vakoff, nominato recentemente ministro dell'interno, al governatore generale di Kiew, generale Tchartkoff, al generale barone Drenteln, capo attuale della 3^a divisione della cancelleria imperiale. La lettera indirizzata a quest'ultimo dal Comitato segreto è soprattutto caratteristica. Vi è detto che non s'ignora come, personalmente, il barone Drenteln non tema la morte; ma che egli non ha che un affetto su questa terra e che l'oggetto di esso è sua figlia. In conseguenza il Comitato avrebbe risoluto di colpire il generale nella persona di sua figlia. È manifesto che l'intenzione di questi assassini è di spargere il terrore; sicché, non è senza motivo che, nei loro proclami, la parola *terrore* è stampata in grossi caratteri.

È strano assai che in simili congiunture la polizia non riesca a metter la mano sugli autori di queste minacce di morte, nè a scoprire la sede del Comitato segreto. Si direbbe che il servizio di sicurezza sia sprovvisto degli elementi necessari per esercitare un'azione efficace. La polizia dei costumi e delle sale è diretta con molto successo; per lo contrario la polizia criminale è ancora nell'infanzia.

La notizia dell'assassinio del colonnello dei gendarmi (capo della polizia segreta) d'Odessa è confermata; egli è stato trovato strangolato in casa sua. Accanto al cadavere trovavasi un biglietto sul quale era scritto con inchiostro rosso: « Per ordine del Comitato rivoluzionario sociale. »

Il processo contro un nuovo gruppo di nihilisti avviato a Karkoff non ha rivelato gran cosa. L'imputato principale, il signor Jomin, è accusato di aver ucciso una guardia di polizia la quale conduceva in prigione un reo politico polacco, certo Woinarski. Pare che un anno fa Jomin ed alcuni suoi complici, indossata per non essere molestati in viaggio la divisa militare, assalissero sulla pubblica via il gendarme ed i suoi colleghi; ne uccidessero uno, ne ferissero altri, liberando il detenuto. Jomin, giovane gentiluomo di ventisei anni, fu quindi arrestato sotto l'accusa di cospirazione e assassinio.

Dicesi che egli sia un membro attivissimo del Comitato centrale rivoluzionario della Russia meridionale. Nel dibattimento, Jomin ricusò di rispondere alle interrogazioni del giudice. Fu ricondotto in prigione per esservi punito del suo silenzio ostinato.

Quanto poi al numero considerevole di dame e di gentiluomini nihilisti di recente arrestati a Kieff dopo una zuffa avvenuta coi soldati, saranno probabilmente inviati in Siberia senza le formalità di un processo. Fra essi trovansi: la signorina Olga Rasovska, la quale uccise il gendarme

che per il primo entrò nella stanza ove si riunivano i cospiratori; la signorina Gersfeld, figlia del generale Gersfeld, la quale pure tirò un colpo di revolver ai poliziotti, minacciando di ammazzarli tutti come tanti cani; e la contessa Panin, figlia di una dama di Corte dell'imperatrice. Gli arresti continuano.

Con questi guai in casa non è probabile che la Russia voglia cercare altre gatte da pelare.

CORRIERE VENETO

Legnago. — Si è costituita a Legnago una società col titolo *La famiglia legittima*. Essa ha per scopo di diffondere nelle masse il concetto della necessità del matrimonio civile oltre al rito religioso e di dissipare le avversioni che gli ignoranti sentono per la cerimonia civile.

Udine. — La *Patria del Friuli* dà quasi certa la nomina a senatore del cav. Pecile a sindaco di Udine.

Un grave incendio sviluppòsi la sera del 13 in un fabbricato ad uso stalla e fenile, nella Frazione di Cerdarchis, comune di Arta. Le fiamme alimentate dal vento distrussero in breve tempo tutto il fabbricato con quanto conteneva di foraggi ed attrezzi rurali, facendo riuscire vana l'opera di molti accorsi per ispegnere. Il danno ascende a L. 9000. L'infortunio venne occasionato dalla imprudenza di certo A. M. il quale, nella sera stessa, ebbe ad accendere in un campo di sua proprietà alla distanza di 50 metri, dalle canne di granoturco, di modo che il vento spinse alcune faville, nei fenili del fabbricato suddetto.

Altro incendio, per causa accidentale, scoppiò in Pravidomini, che ridusse in cenere un casolare coperto di paglia, occasionando la morte di 4 animali bovini e distruggendo foraggi e mobiglia. Si presume un danno di lire 3000.

La sera del 14 andante, alle ore 11, tre individui mascherati ed armati, scalato il muro di cinta dell'orto di certe M. M. R. di Cividale, si introdussero in casa delle stesse, e trovata la prima in compagnia della domestica nella cucina, intimarono loro di tacere sotto pena di morte e di consegnare i denari.

Ma la padrona fattasi coraggiosa chiamò sua sorella, che era a dormire al piano superiore, ed in allora uno dei malandrini la percuoteva con un bastone causandone due gravi contusioni. Dal rumore del parapiglia destatasi la sorella, questa andò alla finestra gridando al soccorso, per il che gli aggressori se ne fuggirono senza essere conosciuti.

Venezia. — Antonio Maschio, il celebre gondoliere dantoflo, fu nominato bidello del Ginnasio-Liceo Marco Foscarini.

Il furto di 2,400,000 lire

ALLA
BANCA NAZIONALE

—OO—
Scrivono da Ancona:

È bene ricordare brevemente il fatto.

La mattina del sabato 19 ottobre dello scorso anno giungeva all'ex-direttore di questa succursale della Banca Nazionale un ordine telegrafico di spedire a Genova una somma di sette milioni e mezzo; la somma fu verificata tra le 11 e il mezzodì del sabato, alla presenza dello stesso direttore signor Lorenzo Verità, del cassiere signor Melini, del ragioniere signor Piazza, e di due fattorini, il Tangherlini e il Lorenzetti; compiuta la somma fu rinchiusa in tre valigie, una delle quali conteneva tre milioni e quattrocento mila lire. Due delle valigie erano di cuoio, la terza di gros-

sa tela con fascie di cuoio tutte e tre della grandezza delle valigie comuni da viaggio.

Destinati ad accompagnarla fino a Genova furono il Melini, il Tangherlini e l'Albertini ragioniere; si chiusero le tre valigie a chiave, legando con spago le maniglie di ciascuna e piombando la legatura col solito puntone che lascia impresso il motto *Banca Nazionale*. Dal mezzodì alla sera si succedettero nella custodia delle valigie i fattorini Lorenzetti e Tangherlini; quanto al cassiere Melini erasi recato a salutare la moglie e i figli che abitavano una villetta fuori della città. Verso le 6 e mezza tutti e tre si ritrovarono alla Banca, presero le tre valigie, montarono in corruzza, e, giunti alla stazione, partirono per Genova col treno delle 7 pomeridiane su di un vagone di prima classe.

La mattina della domenica arrivarono a Genova, si fecero condurre alla sede di quella Banca, vi depositarono le tre valigie senza procedere ad una verifica immediata, perchè giorno festivo se ne andarono recando seco la chiave della cassa dove le avevano rinchiuso.

Da allora ad oggi le supposizioni, le congetture, i pettegolezzi furono molti, fin troppi, ma non li seguirono i magistrati chiamati ad istruire il processo, mantenendo all'ambiente delle investigazioni la calma necessaria.

Il Melini, il Tangherlini e il Lorenzetti, trattenuti nelle carceri giudiziarie di Genova e sottoposti a parecchi interrogatori da quel procuratore del re e quel giudice istruttore, dichiararono di essere innocenti.

In Ancona si cercò subito di raccogliere indizi; ma non si riuscì in sulle prime a trovare una sola traccia, il menomo barlume che servisse a rischiare le fitte tenebre del mistero.

Così passarono i giorni, le settimane, i mesi e il pubblico, stanco di fare commenti, lasciò libero il campo alle investigazioni della giustizia.

Queste continuarono incessanti, sotto l'alta tutela, dirà così, della Banca, che si disse pronta a sostenere, qualunque spesa pur di conseguire il voluto risultato; e a dar prova delle sue salde intenzioni ricordate come la Banca prometteva un premio di lire quattrocentomila e altri compensi a quegli che le avesse dato i mezzi di scovare i colpevoli.

Il tribunale di Genova e questo di Ancona si tennero in relazioni quasi quotidiane: si diramarono circolari all'estero per procurare la scoperta dei valori; si cercarono le aderenze, si presero ad esame i precedenti degli arrestati; si pensò in seguito che sotto il reato stesso fosse una combinazione di tenebrose congreghe organizzate nell'ombra.

Qui in Ancona così il procuratore del re, come il giudice istruttore, lavoravano assai più alacramente e seriamente; un bel giorno una certa tratta scontata da noto Banco anconitano veniva a confermarli nei sospetti e nelle induzioni.

Più tardi si procedeva all'arresto di P... archivistica presso la direzione dell'esercizio delle Meridionali. L'arresto meravigliò tutti coloro che conoscevano il P... per un uomo pacifico, tutto casa e lavoro, lontano da brighe e da complotti; non meravigliò niente affatto certi altri che conoscendolo più a fondo, lo sapevano intimo di un individuo pregiudicato del paese, e per giunta poco delicato in facende speculative.

Qui venne a galla che il P... erasi recato di fresco a Napoli per interessi di famiglia, secondo le ragioni da lui addotte ai superiori per ottenere il permesso e il biglietto gratuito, che invece a Napoli erasi imbarcato su di un vapore per Malta, dove dimora una sorella dell'individuo pregiudicato suddetto; che a costei il P... aveva recato un involto, un grosso plico, una valigia forsanco, contenente qualche cosa di prezioso, a giudicarlo dalla cura gelosa con cui vi era custodito; che da lì a qualche giorno pervennero all'individuo pregiudicato valori considerevoli, i quali difficilmente si sarebbero giustificati come soccorsi fraterni.

Interrogato il P... negò in sulle orme d'essere stato a Malta, poi lo mise; negò pure e poi ammise di aver consegnato l'involto; asserendo isamente d'ignorare il contenuto; di non essersi prestato senza scolaro alla consegna per far piacere lodato individuo suo amico.

Intanto erasi tacitamente sotto il mandato di cattura, partendo Ancona, dove deve sempre far; erasi pure eclissato con lui un satellite, già fattorino della

Banca, espulso da questa, per certa scomparsa di valori.

Si arrestò contemporaneamente un sellato di qui che, esperto imitatore di valigie, pare abbia concorso a surrogare la valigia dei milioni con l'altra dei quadretti di legno.

Il cassiere Melini, che ha i genitori a Milano, approfittando della vacanza, prese il treno e si portò a visitarli; la mattina del lunedì, al momento della verifica dei valori, egli non era peranco ritornato; e la verifica si compiva alla presenza degli altri due suoi compagni di viaggio, del direttore e di qualche impiegato superiore della Banca. Due delle valigie si trovarono in perfetto ordine; nella terza, quella di tela con fascie di cuoio, invece di 2 milioni e 400,000 lire, si rinvennero tanti pezzetti di legno adattati con somma cura. Si ricorse subito all'autorità giudiziaria che assicurò il Lorenzetti e il Tangherlini e telegrafò a Milano per l'immediato arresto del cassiere Melini.

Posta su questo terreno, l'istruttoria progredì rapidamente; ma le restava, e le resta a tutt'oggi, una difficoltà non lieve, quella di dover ricorrere, per la sollecita evasione delle pratiche, ai rapporti internazionali.

Si interessò per via telegrafica il governo inglese a tor di mezzo le lungaggini e ogni altro inciampo; si ebbero promesse, facilitazioni a parole, ma le lungaggini e gli inciampi restarono gli stessi.

Non dimeno si riuscì a stabilire qualche dato importante nelle investigazioni fatte a Malta col sussidio di quel console italiano e con l'appoggio di quella magistratura. A processo aperto questi dati insieme ai tanti altri qui raccolti proveranno che si è posto il dito sulla piaga, e che se ci sono dei mistificati, non v'ha dubbio che ci siano anche i rei, indiscutibilmente rei.

CRONACA

Padova 22 Marzo

Nuovo prefetto. — L'altra sera dopo le ore 6 giungeva nella nostra città il comm. Coffaro Gaetano nuovo prefetto di Padova.

A proposito della dimostrazione. — Vedete la piccolezza di certe cose e di certi uomini!...

Si è voluto far credere che quello studente, il quale sulla piazza del teatro Concordi pronunziò il breve discorso da noi qualificato come *molto opportuno*, avesse fatto delle allusioni ed espresso delle idee di carattere sovversivo.

Potremmo non risponder neppure a tali chiacchiere degne solo di femminette, ma interessandoci di far conoscere la verità vogliamo pubblicare il testo del breve discorso che lo studente signor Virgilio Tavani, autore di esso, ebbe la cortesia di favorirci. Ecco qui.

Studenti

« Un mirallegro di cuore nel vedervi accorsi numerosi a questa dimostrazione d'affetto a Colui, che pugna per la libertà d'ogni paese, onore e gloria della sua patria, tant'opera consacrò alla redenzione di questa Italia, che, da avvilita e smembrata, ora libera ed una, stimata e grande, addita fra primi orgogliosa, Giuseppe Garibaldi.

« Onoriamo ancor noi, figli della libertà, la veneranda canizie, di quel prode, alla cui tomba pellegrineranno, ammirando, i nostri più tardi nepoti. Onoriamo quell'uomo gigante, e facendo voti che ci sia conservata a lungo la sua vita preziosa per confusione dei nostri nemici, impariamo dal suo nobile esempio ad essere degni di questa terra, che anima dal lampo del progresso, s'avvia luminosa verso i secoli venturi, travolgendo i rittosi nell'ignobile polvere. Patria e libertà sia il nostro stemma, Italia e Garibaldi sia oggi il nostro evviva. »

Questo è il discorso. Dicano tutti se e quanto sia sovversivo.

Sono oramai passati i bei tempi nei quali col dipingere nemici e distruttori di ogni ordine costituito si spaventavano i timidi e si allontanavano da noi perfino i giovani.

La nostra condotta di ogni giorno ha sbugiardato l'artificio. Il pubblico

imparziale ha giudicato, ed i giovani sono venuti a noi.

Così doveva essere e così fu, imperocché nessun giudice è più giusto del tempo.

Ringraziamento. — Il generale Garibaldi ringraziava col seguente telegramma gli artigiani che gli avevano spedite le loro felicitazioni nel giorno del suo onomastico:

« Maddalena
« Guitti Massimo,
« Ricambio di cuore auguri felici.
G. Garibaldi. »

Carnevale in quaresima. Me lo perdoni il Padre Eterno e non me ne faccia un carico il Veneto Cattolico, l'altra sera ho peccato anch'io. E più indiscreto degli altri ho peccato due volte, giacché tanto al Veglione del Concordi quanto a quello del Garibaldi ha fatto capolino la punta del mio curiosissimo naso.

E fino adesso del doppio peccato non ho avuto gran ché a dolermi, giacché ho passato una nottata bella ed allegra, e se toglia un po' di sonno che renderà più barbara dell'usato la mia prosa quotidiana, io sono stamani del migliore umore del mondo, benché ci sia un cielo scuro quanto il viso di una beghina.

Vi parlerò anzi tutto del teatro Concordi.

Il teatro era addobbato come in ciascuna sera di veglione — ma un diversivo lo costituiva una piramide di bottiglie che nel fondo del palcoscenico sorridevano gl'inviti ai ballerini e alle ballerine.

Se le bevveranno tutte? — mi chiese un signore.

Ma! è lecito credere di sì — risposi io.

Sulle prime il veglione pareva fiacco, smorto — pareva che i frutti fuori stagione non dovessero a niun patto allignare — ma quando le due sfere dell'orologio si riunirono entrambe sulla cifra XII, cominciarono a popolarsi i palchi a moltiplicarsi le copie nella platea e a scoppiar la gaiezza. — Da quell'ora fino al tocco ho contato una cinquantina di maschere parecchie *schoking*, parecchie passabili, alcune poche eleganti.

Dico fino al tocco, poiché a quell'ora, proprio mentre l'orchestra suonava una graziosissima mazurka del bravo Ernesto Marin, io ho rimesso il mio *paletot* e mi sono recato al Garibaldi, dando prima di partire un'occhiata al bacile delle offerte, che mi parve contenesse un bel gruzzolo di biglietti di tagli diversi.

Al Garibaldi meno gente, meno apparato, niente bacile ma forse più numerose le maschere eleganti.

In mezzo a una ventina di esse ho notato dieci o dodici costumini proprio ammodo — una *pagliaccina* per esempio appetitosa anzi che no e due... non so se *odalische* o che cosa... simpaticissime.

Al Concordi fu notato l'intervento del prof. F. Coletti, presidente degli ospizi marini a cui beneficio seguiva la festa.

Entrambi i veglioni si protrassero fino a dopo le 5 1/2. Quindi al caffè Pedrocchi si confusero i soci della festa al Teatro Garibaldi con quelli al Concordi, con perfetta concordia ed armonia.

Già la concordia che devesi deplorare non essere in precedenza seguita fra i promotori dell'una e dell'altra festa s'era avverata prima del cominciamento del veglione stante reciproco scambio di viglietti d'invito fra le Presidenze delle due feste e collo scambio di gentilezze e d'inviti. So specialmente che l'accoglienza fatta dai rappresentanti della Società del Garibaldi a quelli del Concordi non poteva riuscire più cordiale e gradita, come venne provato appunto nel concambio che n'ebbero.

Rilevo del pari che al Concordi fu chiesto ed applauditissimo l'inno a Garibaldi, che venne alternato colla

marcia reale, e che l'ordine ovunque sino in fine si mantenne inalterato.

Ed ora, mascherine mie belle, non c'è più speranza di risurrezione fino all'anno venturo.

Auditori giudiziari. — La Gazzetta Ufficiale del 30 corr. ha riportato l'esito degli esami ad uditore giudiziario. — Sopra 17 del ruolo presentatisi alla R. Corte d'appello di Venezia superarono l'esame:

1. Solari Dott. Silvio, Vice-Pretore 1° Mandamento di Padova.
2. Battistella Dott. Giuseppe.
3. Bonato Dott. Giuseppe, Vice-Pretore del Mandamento di Conselve.
4. Pasinetti Dott. Francesco, di Venezia, Vice-Pretore, del 1° mandam.

Casino dei Negozianti. — Dietro iniziativa di alcuni Soci la sera del 22 corr. alle ore 9 avrà luogo nelle sale del Casino una festa da ballo familiare, alla quale avranno diritto di intervenire tutti i Soci e le loro famiglie, a termini degli articoli 53 54 dello Statuto Sociale.

Soldati a Casa. — Nel mese venturo si terrà una rassegna primachè siano rimandati i militari della prima e seconda categoria in congedo illimitato; quelli dell'esercito permanente e della milizia mobile divenuti inabili dovranno inviare le loro domande prima del 10 aprile ai rispettivi comandi di distretto.

Teatro Concordi. — Ieri sera la compagnia ha riposato.

In quaresima la compagnia affaticata per tutto quanto l'anno, giacché formate di recente, han d'uopo di provare e riprovare tutto il giorno per ottenere quel benedetto affiatamento tanto necessario perchè il pubblico batta le mani — e i riposi di quando in quando si rendono necessari.

Questa sera avremo la beneficiata della signorina Adelina Marchi, che gode tanto a buon dritto la piena simpatia del nostro pubblico.

Il *Trionfo d'amore* e l'*Amore agguista tutto* — la poetica leggenda e il brioso proverbio — ci furono già due anni or sono recitati dalla medesima attrice che ebbe in essi un vero ed invidiabile successo; ed io son certo di vedere domani a sera un teatrone *au complet* e di udire molti e molto sonori battimani.

Un bell'originale. — Ieri l'altro verso le 10 e 1/2 a Pedrocchi un individuo che risponde alle iniziali F. P. e che certi grilli non dovrebbe averli più perchè vicino a toccare la cinquantina, attendeva al varco quante serotte di ogni età e ogni stampo e facendosi loro vicino sussurrava certe parole da far arrossire una Frine anche se di marmo.

Una servotta più delle altre imbizita del disonesto procedere di quel messere, ne fece avvertite due guardie di P. S. le quali si accostarono a lui e lo arrestarono.

L'F. P. si lasciò condur via, ma per tutta la strada da Pedrocchi fino ai Paolotti non fece altro che cantare una lamentosa sì ma poco edificante litania a carico del bel sesso.

Che fosse un amante tradito o semplicemente un ubbriaco?

Ma!?

Disgrazia o delitto? L'altra mattina nel canale fuori di porta Portello fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età d'anni 50. — Chiamato sul luogo l'autorità giudiziaria procedette alle consuete pratiche.

Sino ad ora non mi consta se quel cadavere sia stato riconosciuto.

Smarrimento. — È stato perduto un portafoglio contenente poche Lire, con entro un ritratto, ed alcune firme del Lotto, nel tratto da via Morsari fino alla contrada del Sale, municipio e ritornando al palazzo Zabborra.

Chi l'avesse trovato, oltre ad adempiere ad un dovere, farebbe un'opera pia, trattandosi di persona miserabile, di portarlo all'Amministr. del nostro giornale ove sarà regalato di conveniente mancia.

Diario di P. S. — Furono arrestati un certo S. G. di anni 28 perchè contravventore all'ammonizione e certo T. B. perchè colto in flagrante questua.

Una al di. — Fa il giro dei giornali il seguente aneddoto di bordo, carino carino:

Su di un piroscafo che va alle Indie, trovavasi un inglese ed una copia americana. L'americano, a cui è molto simpatico l'inglese, cerca di attaccar relazione.

Leva un sigaro e glielo offre. L'inglese risponde: *Non fumo.*

Più tardi gli presenta un giornale, e l'inglese: *Non leggo.*

Poi, all'ora del *lunch*, gli offre un biscotto, e l'inglese: *Non mangio.*

Finalmente alla sera gli presenta un bicchiere di gin; ma l'inglese imperterrito risponde: *Non bevo.*

Ma voi signore, esclama l'americano, siete un tipo di virtù: non avete nessun vizio, non fumate, non leggete, non mangiate, non bevete, lasciate che vi faccia i miei rallegramenti per la vostra eccezionale onestà e vi presenti a mia moglie.

E l'inglese imperturbabile: *Non faccio all'amore.*

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1. **Matrimoni.** — Tessari Giuseppe di Lorenzo, fittaiuolo, celibe; con Crivellari Fortunata di Costante, fittavola, nubile.

Camporese Giuseppe fu Angelo, fittanziere, celibe, con Rampazzo Celestina di Angelo, fittanziera nubile.

Canova Cirillo di Giovanni, villico, celibe; con Nardo Virginia fu Agostino, villica, nubile.

Turato Giovanni di Tomaso, muratore, celibe, con Bettella Giuseppa di Natale, villica, nubile.

Morti. — Zamolo Maria di Carlo d'anni 8. — Dal Maso Don Costante fu Antonio, d'anni 59, sacerdote, celibe. — Alfonsi Giovanni fu Giuseppe, d'anni 47, calzolaio, vedovo. — Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

Il Trionfo d'Amore — e *l'Amore agguista tutto*

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà:

Crispino e la Comare — ovvero *il Medico o la Morte.*

Corriere della Sera

In seguito ai fatti avvenuti a Milano il giorno 16 marzo, l'associazione progressista della città — riunita in assemblea straordinaria — votò il seguente ordine del giorno:

« L'associazione progressista, deplorendo le illegalità commesse in occasione della patriottica cerimonia pel trasporto delle ossa dei martiri del 6 febbraio, richiama il governo all'osservanza delle leggi ed al rispetto dei diritti garantiti dallo Statuto e passa all'ordine del giorno. »

Il Tempo ha da Trieste, 19:

Questa sera è terminato lo spoglio delle schede per la elezione dei dodici consiglieri comunali, rappresentanti del *quarto corpo*. (1) Con notevolissima maggioranza, riescirono eletti TUTTI i candidati del progresso.

Sabato e domenica prossimi vi sarà l'elezione dei rappresentanti del *terzo corpo*. Due sono le liste in lotta: l'una del progresso e l'altra degli *ii. rr.* impiegati.

Malgrado le pressioni delle autorità governative e l'affannarsi dei cagnotti della polizia, ritenesi che la grande maggioranza riuscirà in senso liberale.

(1) È noto che gli elettori si dividono in quattro corpi, a seconda del censo e della posizione sociale — al quarto corpo elettorale appartengono i minori censiti.

(N. della D.)

Il *Secolo* ha da Parigi 20:
Il generale Moulin che proibì il suono della *Marsigliese* alla musica di un collegio militare, fu posto agli arresti di rigore a tempo indeterminato.

Si assicura che verrà poi messo in disponibilità.

Il municipio approvò il progetto di Viollet Le Duc, il quale propose di collocare nella piazza del Chateau-d'Eau una statua in bronzo della Repubblica dell'altezza di sette metri.

Furono riammessi nel loro impiego quindici agenti di polizia che erano stati revocati in conseguenza delle deposizioni fatte durante il processo della *Lanterne*.

È probabile che venga differita la discussione del progetto di trasportare a Parigi la residenza delle camere.

Sono sbarcati ieri a Brest 150 grazati della comune, provenienti dalla Nuova Caledonia.

A Szegedin il magistrato riasunse le sue funzioni.

Il giornale *Pester Lloyd* raccolse oltre 100 mila fiorini per le vittime dell'inondazione.

Il ministro Tisza giunto alla stazione di Szegedin, dovette dormire nel vagone non essendovi in città stanze abitabili.

Fu deciso di costruire a spese dello Stato una diga circolare intorno a Szegedin.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 21 Marzo.

Continuasi la discussione della legge sui provvedimenti diretti ad impedire la diffusione della *flossera*.

Si approvano, dopo osservazioni e proposte di *Chiaves* e *Goria*, cui rispondono *Sambuy*, *Griffini* e *Majovana*, i rimanenti articoli, nei quali si contengono le sanzioni penali contro i contravventori alle disposizioni della legge.

Vengono annunziate interrogazioni di *Martini* al ministro dell'istruzione pubblica intorno ai risultati del concorso per la nomina di professore di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, e di *Della Rocca* al ministro degli esteri sulla tassa riscossa dal Governo di Tripoli dalle barche coralline italiane, mentre le barche estere, che fanno tale pesca nelle acque italiane, ne vanno esenti.

La prima interrogazione verrà presentata al ministro, la seconda nonché quella di *Frischia* annunziata ieri, il ministro *Depretis* propone sieno rimandate a dopo la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie. La Camera consente.

Prendesi quindi a discutere la legge diretta a convalidare il decreto di febbraio 1878 relativo alle tariffe per i prezzi dei tabacchi e ad approvare la convenzione conclusa il dicembre 1877 colla Regia cointeressata.

Plebano non solleva obiezione contro la nuova tariffa dei prezzi stabilita nel 1878, ma, esaminando i patti stipulati nella convenzione, opina che il ministero non abbia fatto quanto poteva e doveva in dipendenza dei voti emessi dalla Camera e da speciali commissioni per renderli più vantaggiosi per le finanze dello Stato. Egli rivolge inoltre eccitamenti per procurare che sia migliorata la fabbricazione dei tabacchi e meglio ordinata l'amministrazione della Regia.

Doda rettifiche le asserzioni del preopinante in quanto possano riguardare la parte che egli ministro ebbe nel concludere la convenzione di cui trattasi e dichiara tali asserzioni essere infondate; espone le cure che ebbe di far prevalere le conclusioni e le proposte delle commissioni e gli utili risultati che ne ottenne. Ricorda parimenti l'inchiesta da esso ordinata intorno alla manifattura dei tabacchi da cui si conobbe la necessità di varie riforme che egli ha ancora utilmente raccomandate al ministro.

Il relatore *Melodia* e il ministro *Magliani* rispondono alle considerazioni fatte da *Plebano* intorno alla convenzione che ritengono utilissima allo Stato e certamente la migliore che nelle circostanze di quel tempo, ed anche attuali, si potesse concludere; il ministro però soggiunge essere suo avviso che non si debba rinnovare il contratto con la regia quando esso verrà in scadenza.

Sella si rallegra di ciò, e conforta

il ministero a mantenere fermo questo suo proposito, quantunque non intenda con queste sue parole muovere censura contro chi presentò ed approvò il contratto con la Regia, il quale, considerata ogni cosa, allora poteva ritenersi vantaggioso allo Stato.

Approvasi pertanto un ordine del giorno della commissione che invita il governo a presentare nel 1881 i provvedimenti opportuni per riassumere l'esercizio della privativa, procurando nel frattempo sia sensibilmente migliorata la qualità dei tabacchi; e si approvano quindi gli articoli di detta legge, l'ultimo dei quali fissa il canone dell'ultimo periodo del contratto colla Regia in 94,600,000 lire annue.

Approvasi il progetto per la vendita della miniera demaniale di Montepioni, il cui articolo secondo, che dichiara opera di utilità pubblica la costruzione di una galleria di scalo viene combattuto da *Salaris* e difeso da *Umana* e *Sella*, e accettato dal ministro *Magliani* e viene adottato dalla Camera.

Presentata poi dal Ministro *Taiani* la legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico in Roma procedesi allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

SENATO

Seduta del 21 marzo

Il Senato seguì e terminò la discussione del progetto per la riforma della legge sul procedimento sommario nei giudizi civili.

Corriere del mattino

Ecco l'ordine del giorno votato dalla seconda riunione Cairoli:

«L'adunanza, associandosi alle conclusioni della commissione del bilancio, passa all'ordine del giorno.»

L'Adriatico ha da Roma 21:

L'Opinione non dice verbo sulla riunione della destra avvenuta ieri sera.

Ne parla in vece il *Fanfulla* il quale assicura che vi fu discusso sulla questione finanziaria, e che fu stabilito di opporsi ai provvedimenti finanziari proposti dal ministero, se questi vulnerassero il pareggio. Fu deciso di prendere una definitiva risoluzione in seguito alla discussione sul bilancio dell'entrata.

Secondo informazioni positive in questa riunione della destra si rivelarono discrepanze. L'onor. Spaventa dichiarò di essere assolutamente contrario a che il partito abbia un programma negativo.

La giunta sul progetto di legge riguardante il fondo del culto nominò a suo presidente l'onor. Varè.

La Riforma annuncia che la linea ferroviaria Conegliano-Vittorio sarà inaugurata il 15 aprile.

Il *Bersagliere* scrive un articolo contro l'abolizione del macinato, strana opposizione dopo la lettera dell'on. Nicotera che chiedeva a qualunque costo la conciliazione.

L'Adriatico ha da Vienna 21:

Fallite sono altresì le trattative per una nuova conferenza allo scopo di venire ad una intelligenza fra le potenze per l'assetto degli affari d'Oriente.

In questi circoli governativi ha fatto eccellente impressione l'appello del *Diritto* per una sottoscrizione a favore degli inondati di Szegedin.

Le

dichiarazioni del ministero

I *Popolo Romano* — giornale notoriamente ufficio del presidente del Consiglio — pubblica la seguente nota:

La Commissione generale del bilancio aveva formulata al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze la seguente domanda:

«In vista dell'accertamento della competenza stabilita per la spesa e per l'entrata del 1879, e le spese e fuori bilancio, conoscere qual'è lo indirizzo del Governo intorno alla

«riforma tributaria iniziata dalla Camera, colla legge della abolizione del macinato.»

Il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze, intervenuti nell'adunanza di ieri mattina della Commissione Generale del bilancio, hanno fatte le seguenti dichiarazioni:

«Che l'indirizzo del Governo nella riforma tributaria era conforme al programma di Stradella, cioè trasformare le imposte meno conformi allo spirito e alla lettera della nostra costituzione con altre che più vi corrispondano.

«Che questa riforma si era già cominciata colle leggi già proposte e votate dalla Camera, e che l'attuale ministero intendeva di seguire la via tracciata.

«Che del resto il Ministero non poteva, che confermare le dichiarazioni fatte alla Camera, quando assunse il potere, cioè di mantenere il voto della Camera per la diminuzione immediata e per la abolizione graduale del macinato, mantenendo al tempo stesso l'equilibrio del bilancio.

«Che a raggiungere questo fine e per potere senz'altro applicare l'abolizione del 2° palmento e la diminuzione del quarto sui cereali di prima qualità, il Ministero aveva in pronto i progetti di legge per procurare all'Erario le necessarie risorse.»

Dopo alcune osservazioni dell'onor. Minghetti sulla opportunità di fare questa discussione all'epoca del bilancio definitivo, la Commissione generale del bilancio prese atto delle dichiarazioni dei Ministri.

Personale giudiziario

Fra i primi progetti che l'on. Taiani proporrà alla Camera, vi sarebbe quello relativo alla situazione dei magistrati, il cui miglioramento è così vivamente desiderato. Il personale dei pretori vedrebbe in questo rialzato il suo morale, e la sua dignità. La carica di pretore sarebbe equiparata a quella di Giudice di Tribunale. I vice-pretori, ed i pretori sarebbero ben retribuiti, ed un pretore non avrebbe meno di L. 4000 d'assegnamento, e sarebbe incaricato della Giustizia Civile e Correzionale.

Molte Corti d'Appello e Tribunali, sarebbero soppressi. La Giurisdizione penale sarebbe sottratta alle differenti Corti di Cassazione, e sottomessa in ultimo appello alla sola Corte di Cassazione di Roma.

Sarà un primo passo per l'istituzione della Corte di Cassazione Unica.

Movimento giudiziario

Il cav. Carlevaro consigliere d'Appello da Parma ad Aquila.

Il cav. Fusconi consigliere id. da Modena a Casale.

Il comm. Primavera ff. di consigliere a Casale nominato effettivo a Modena.

Il cav. Pesce, sostituto procuratore generale alla Corte di Palermo, nominato consigliere alla stessa Corte.

Il cav. Villa, ff. di presidente di Tribunale a Pavia, nominato effettivo.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 20. — La batteria *Hottentote Arrigante* affondossi nella rada delle isole Hyeres mercoledì durante un colpo di vento. Sopra 122 uomini se ne salvarono 80.

LONDRA, 21. — Napier ritorna a Gibilterra.

PARIGI, 20. — I commissari eletti per i progetti Ferry sono tutti favorevoli ai progetti ad eccezione di due. Domani si firmerà il nuovo decreto di grazia a circa 120 condannati della Comune. Fra i grazati vi hanno Umberto Melvill e Blongouit ecc.

Il *Temps* smentisce tutti i racconti di pretesi dissensi e di cambiamenti nel gabinetto.

VERSAILLES, 20. — La Camera convalidò l'elezione di Paul di Cassagnac ed approvò il progetto Bert per la creazione delle scuole normali.

LONDRA, 20. — Furono versate oggi alla banca d'Inghilterra 120 mila lire sterline.

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta indirizzò agli ambasciatori ottomani una circolare constatando l'oppres-

sione e le violenze dei bulgari in Rumelia obbliganti i mussulmani ad emigrare.

PARIGI, 20. — I delegati delle Camere di commercio libero-scambiste e favorevoli al mantenimento dei trattati di commercio si riunirono oggi a Parigi e firmarono l'indirizzo che consegneranno domani a Tirard e Waddington. Le due principali decisioni votate sono il mantenimento dei trattati ed il mantenimento provvisorio dei diritti attualmente iscritti per le tariffe convenzionali.

CAIRO, 20. — Il Kedivè accettò di conservare Riaz pasca all'interno.

LONDRA, 20. — Fu pubblicato il dispaccio di Salisbury in data 26 gennaio conforme al testo pubblicato a Vienna.

La risposta di Gorciakoff in data dell'8 febbraio dice che il dispaccio di Salisbury nulla contiene in massima che non sia conforme alle vedute della Russia riguardo all'esecuzione del trattato di Berlino, ma possono sopravvenire delle divergenze sull'interpretazione dell'applicazione.

Gli agenti della Russia devono difendere gli interessi della popolazione liberale. L'opera sarebbe facilitata se la popolazione fosse convinta che dopo la partenza dei russi i loro interessi si proteggeranno efficacemente dall'Europa. Gortschakoff conchiude dicendo che la Russia aiuterà l'esecuzione equa e pacifica del trattato di Berlino.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Vienna che in seguito agli eccessi commessi contro Schmidt, fu nuovamente posta innanzi l'idea di una occupazione mista della Rumelia orientale. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che, dietro un accomodamento di Zichy con Caratheodori, la Porta e l'Austria terranno soltanto 12 mila uomini sul territorio di Novi Bazar. Il quartiere ottomano sarebbe a Novi Bazar e l'austriaco a Mitrovitz. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta telegrafò a Savet che considera la convenzione con Tocqueville come nulla, la prima parte del prestito non essendo stata versata.

PARIGI, 21. — Il ministro del commercio ricevette stamane i delegati di diciotto camere di commercio, che domandarono il mantenimento dei trattati di commercio. Il ministro dichiarò personalmente che era favorevole ai voti dei delegati, ma credeva dover riservare l'opinione del gabinetto.

ROMA, 21. — I giornali pubblicano una lettera dall'on. Pepoli, con la quale ringrazia la Società operaia a nome del Re, che desidera gli operai sappiano che nella reggia palpita per essi un cuore di padre.

BERLINO, 21. — La banca ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Quinto Anno D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1 marzo a. e. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti I piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per

il Frumento che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire.
l'Uva che assicurasi a L. 8 per ogni 100 lire.

La Direzione Generale (1910)

Da vendere un'Opificio a 2 ruote con campi dieci, metà

arativi e metà erbati e vitati, nella località di Mussolente a sette chilometri distanti da Bassano.

L'applicante che desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi al sig. Antonio Fedon in detto Comune. (1916)

Abbonamento a gratis al MONDO ELEGANTE (Vedi IV. Pagina)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi L. 953,138 90

— Trasporti » 85,507 95

— Vita e vitalizii » 4.213,269 82

Riserva per danni

Incendi pendenti » 47,257 50

— Trasporti pendenti » 133,917 50

— Casi di morte pendenti » 18,250 —

Fondo di Riserva

Capitale » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Woll.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova.

(1878)

In vendita per il 7 Aprile p. un Casino in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419, ben condizionato, composto di 17 (diciassette) locali, compresi un granaio e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fenile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960.

(1913)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Eremitani, N. 3772. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

D'AFFITTARSI

n via S. Gaetano, N. 3390 appartamento signorile in secondo piano composto di undici locali compreso cucina e locali annessi. (1915)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

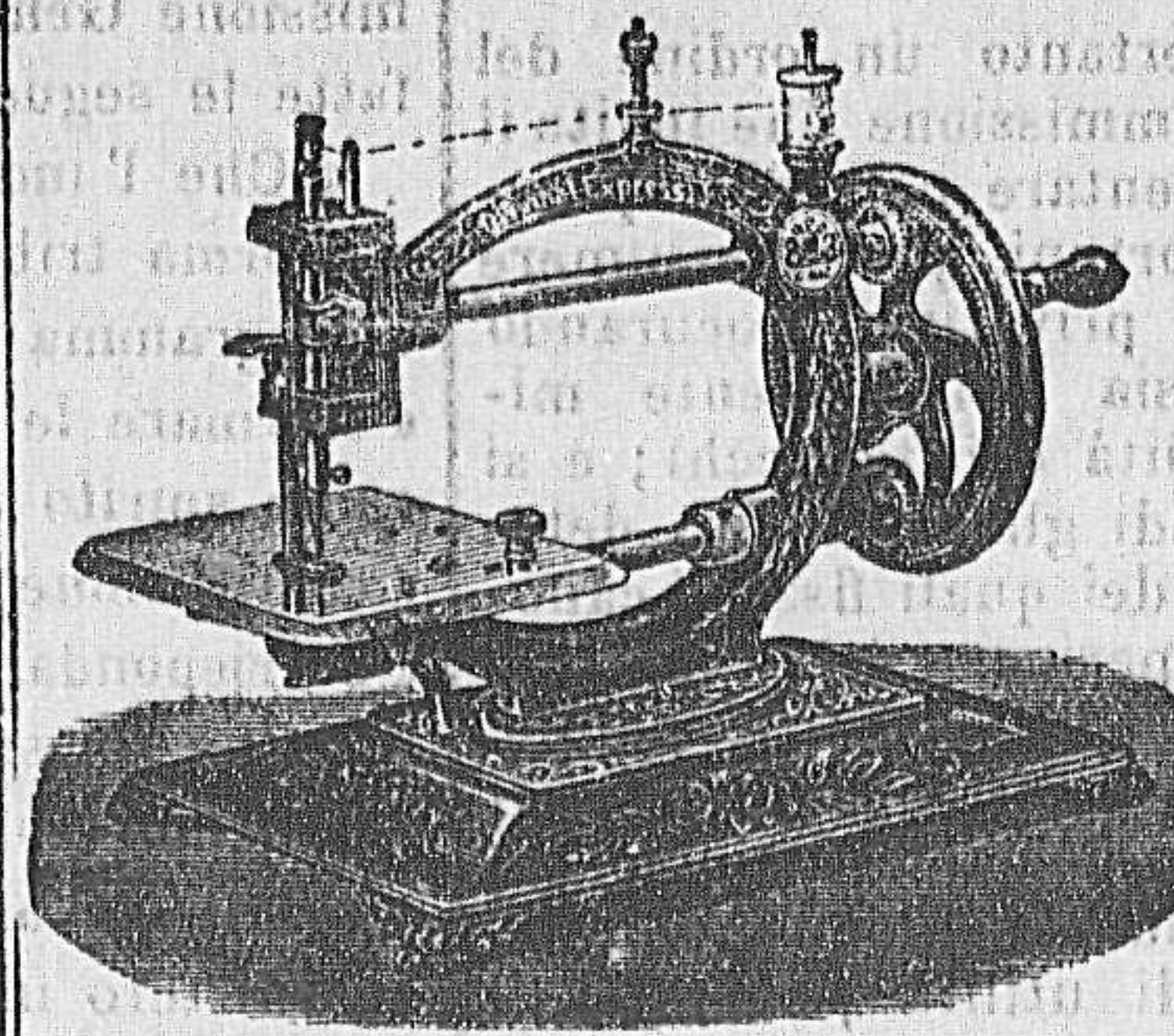
La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1321)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante



Macchina Original Express.



Macchia Little Howe Princess.

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole. Infatti l'Original Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Princesse) a ingranaggio, utilissima per sarte poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embaras de choix dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia. Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatam. eno mediante pillole antineuralgiche del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

ANNO XV.

LA RANA

ANNO XV.

GIORNALE ILLUSTRATO UMORISTICO SETTIMANALE

Esce in Bologna al Venerdì di ogni settimana in due edizioni

Una popolare coi disegni in nero; — l'altra di lusso coi disegni a colori

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

all'Edizione popolare in nero

all'Edizione di lusso a colori

	Anno	Semestre
Italia	L. 5.—	L. 2.50
Stati dell'Unione postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc. »	7.50	» 4.—
America	» 10.—	» 5.—

	Anno	Semestre
Italia	L. 8.—	L. 4.—
Stati dell'Unione Postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc. »	10.—	» 5.—
America	» 15.—	» 8.—

Un numero separato col disegno in nero e carta comune Cent. 10.

Un numero separato col disegno a colori e carta di lusso Cent. 20.



VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, lo stordimento, le congestioni, ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (100 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro C. 25

AVVERTENZA

Il Linimento dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte sì allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta punta) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angelo Armorari e nelle principali farmacie del regno. (1883)